

**Assemblea Nazionale di Genitori si Diventa
Relazione di Presidenza
Lomazzo, 27 Aprile 2019**

E' passato un anno dalla bella esperienza siciliana di Linguaglossa durante la quale sono diventata, con grande emozione e un po' di preoccupazione (!), presidente di GSD. Adesso sono qui a Como, insieme al mio prezioso Consiglio Direttivo, a introdurre la nostra prima Assemblea Nazionale. Siamo in Lombardia, dove tutto è nato 20 anni fa! Sembra ieri che abbiamo festeggiato i 18 anni e ora siamo già dei ventenni ufficialmente proiettati nella vita adulta, universitari o giovani lavoratori. Se pensiamo ai nostri figli, 20 anni è un'età ancora così giovane e forse anche un po' immatura! Se pensiamo alla nostra associazione invece abbiamo la sensazione di gestire un'organizzazione solida, organizzata e collaudata, che è stata in grado di accettare e metabolizzare il cambiamento con la collaborazione di tutti, a tutti i livelli. Siamo l'associazione di famiglie adottive più grande e più diffusa sul territorio italiano, abbiamo attualmente 1069 soci (alla data delle assemblee locali), 18 Sezioni e 5 Punti Informativi in 11 regioni italiane. Per il 2018 abbiamo avuto un risultato di esercizio di 10.553,65 e abbiamo raccolto 39.742 Euro di contributo 5x1000 (2016). Quest'anno ci è stato assegnato un contributo 5x1000 (2017) di 36.289.

Durante questo primo anno di presidenza ho incontrato molte persone, sia all'interno che all'esterno dell'associazione, che mi hanno chiesto come andasse e come mi sentissi nel nuovo ruolo. Cercando una risposta mi sono pensata all'interno dell'associazione di cui faccio parte e con cui collaboro da circa dodici anni e mi è sembrato tutto abbastanza normale, certo ho un compito molto impegnativo operativamente ed emotivamente, ma comunque sono in una realtà conosciuta e familiare in cui mi sento bene. Poi mi sono ritrovata a guardarmi dall'esterno, a percepire la vastità della nostra organizzazione, e ho avuto un leggero senso di vertigine, ho sentito più forte la responsabilità delle cose che potrei dire o fare, e più pressante il desiderio di interpretare il sentire di tutti o almeno della maggior parte di noi. Non sempre in questo ultimo intento si riesce, forse è la cosa più difficile proprio perché siamo tanti e ognuno ha le sue opinioni. Quando non si riesce e si riceve una qualche forma di dissenso il peso emotivo si sente, anche se si ritiene di aver agito nel giusto e in coscienza. In questi, come in tanti altri casi, io trovo sostegno e collaborazione nel Consiglio Direttivo che mi dà un'opportunità di confronto indispensabile, e senza il cui aiuto non avrei mai potuto affrontare la presidenza. Siamo un gruppo che non si è scelto, ci siamo trovati insieme per iniziativa di altri che ci hanno chiamato, eppure ci siamo scoperti sulla stessa lunghezza d'onda e con uno spirito collaborativo che

ha consentito a tutti di portare avanti i propri compiti, non senza fatica ma con il sollievo della condivisione e della comprensione. Per questo desidero che anche i Consiglieri prendano la parola e aggiungano il loro contributo al discorso di presidenza e al racconto dell'anno che è appena passato.

Uno sguardo all'interno.

Cosa abbiamo fatto nell'ultimo anno.

Il primo anno di questo Consiglio Direttivo è stato decisamente denso di incombenze e attività!

La stessa organizzazione dell'Assemblea prende tutto l'anno, a partire dal giorno in cui se ne chiude una si comincia a pensare a quella successiva! Certo l'impegno richiesto durante l'anno va a fasi alterne ma è un pensiero costante (almeno per me!). Già ci stiamo interrogando su dove ci troveremo l'anno prossimo! Penso che l'esperienza un po' faticosa di quest'anno ci aiuterà a rivedere e migliorare alcuni aspetti dell'organizzazione per il futuro.

Abbiamo celebrato con soddisfazione il passaggio di Palermo da Punto Informativo a Sezione mentre con rammarico abbiamo accolto la richiesta di chiusura di due Punti Informativi, Catanzaro e Pordenone, da parte dei responsabili che con realismo hanno constatato il venir meno delle circostanze utili per portare avanti l'attività.

Ci sono stati avvicendamenti alla Tesoreria di diverse Sezioni e anche un cambio di Responsabile e questo è un buon segnale del fatto che siamo in grado di gestire un ricambio fisiologico e che i nostri volontari sanno assumersi responsabilità operative quando l'associazione lo richiede.

Ho cercato di tener fede all'impegno di visitare le Sezioni per conoscerle meglio. Sono stata a: Torino, Portogruaro, Umbria, Palermo, Milano (insieme al P.I di Clusone), Bologna, Napoli, Monza.

Non è facile per me raggiungere tutti ma mi sto impegnando, confido nella prossima bella stagione per raggiungere qualche festa estiva... invitatemi!

Abbiamo lavorato all'adeguamento al nuovo Codice del Terzo Settore. In collaborazione con lo Studio Corbella, il nostro storico commercialista, sono state apportate al nostro Statuto le modifiche minimali richieste dalla nuova legge. I Responsabili hanno ricevuto la

nuova versione dello Statuto in anteprima per poterlo leggere. Al termine di questa relazione ne daremo lettura e ne chiederemo l'approvazione.

La modifica principale riguarda l'Articolo 1 "Denominazione" che non contiene più l'acronimo ONLUS ma OdV (Organizzazione di Volontariato), dovremo abituarci subito a usarlo in ogni comunicazione e modificarlo sulla carta intestata. E' stato inoltre ritoccato l'Articolo 4 "Finalità e scopi" per dettagliare meglio le attività che svolgiamo, con riferimento alla classificazione delle attività di interesse generale proposta dalla legge. Abbiamo intenzione di aggiungere anche un articolo al Regolamento per definire come sono regolati i rimborsi spese ai soci, aspetto previsto dallo Statuto ma non tuttora esplicitato nel regolamento.

Abbiamo lavorato all'adeguamento della nostra modulistica alla nuova Normativa Europea sulla Privacy. Con la collaborazione a titolo gratuito di un socio di Monza è stato approntato un pacchetto di moduli che le Sezioni hanno tempestivamente ricevuto e messo in uso.

Partecipiamo costantemente alle iniziative del CARE. Io ho preso parte a una delle due Assemblee annuali, quella di Ottobre 2018 a Palermo (di cui vi ho a suo tempo relazionato) che è stata preceduta da un interessante convegno sulla "Continuità degli affetti" in cui sono intervenute personalità locali fra cui il Presidente del TdM e il Garante per l'Infanzia di Palermo e operatori esperti nel campo delle adozioni e attivi sul territorio. La vicepresidente Ada Francesconi ha partecipato alla prima assemblea CARE del 2019 a Bologna in cui si è discusso principalmente del clima di razzismo che constatiamo negli ultimi tempi e a cui si pensa di rispondere con un comunicato ufficiale. Maggiori dettagli saranno dati direttamente da Ada nel suo intervento.

Il CARE è molto attivo nel promuovere studi e ricerche su tematiche che riguardano l'infanzia più fragile e chiede collaborazione per la diffusione di questionari per la raccolta dei dati.

Dall'autunno 2018 ad oggi abbiamo collaborato alle indagini su:

- abuso sessuale sui minorenni maschi
- diffusione della cultura dell'adozione a scuola
- ricognizione di tutti gli eventi sull'adozione a scuola rivolti agli insegnanti dal 2015.
- discriminazioni e razzismo nei confronti dei bambini e ragazzi adottati.

Sono in preparazione due brochure sulle LG Adozione e Affidato che potranno essere usate anche per promuovere incontri scuola, oltre a un webinar con la partecipazione di Anna

Guerrieri e interviste a ragazzi. A Giugno sono previsti due convegni, a Roma e a Cagliari, nei quali saranno presentati i risultati delle ultime due ricerche.

Inoltre il CARE è attivo anche sul fronte Affidato e come GSD siamo presenti al Tavolo della Regione Lazio.

Nell'ultima parte del 2018 ho partecipato a due importanti convegni: Convegno della CAI a Firenze ad Ottobre 2018 e Convegno CTA a Milano a Dicembre. Il tema del convegno della CAI era "L'accoglienza di bambini in stato di abbandono nel mondo. Strumenti giuridici a confronto". A parte alcuni interventi interessanti sulle nuove forme di adozione che si prospettano anche nell'internazionale, sulle motivazioni del calo delle adozioni, sulla Convenzione dell'Aja, su multiculturalità e discriminazione, il vero valore del convegno è stato dimostrare che la CAI ha ripreso a lavorare e si apre all'esterno invitando al confronto importanti interlocutori del settore. Il titolo del Convegno del CTA era "Fin dall'origine verso le origini". Si è parlato della ricerca delle origini nei suoi aspetti più strettamente legali e del conflitto, ancora non sanato a livello nazionale ma solo gestito da prassi locali, fra il diritto della madre al parto in anonimato e il diritto del figlio a conoscere l'identità dei genitori biologici. Sono stati illustrati due servizi dedicati alla ricerca delle origini attivi presso il TdM di Milano e la Regione Toscana. Sono state proposte riflessioni sul senso profondo della ricerca delle origini, che è principalmente una questione identitaria, e sul fatto che la conoscenza di informazioni sulle proprie origini può riempire degli spazi ma da sola non colma il vuoto generato dalla ricerca di senso per quello che è successo. Si è parlato delle vie non ufficiali usate spesso per le ricerche. Sono intervenuti con testimonianze figli adottivi adulti, anche in rappresentanza di associazioni dedite alla ricerca delle origini. Inevitabile la conclusione con una riflessione sulle adozioni aperte.

Abbiamo aderito alla manifestazione "People – prima le persone" contro il razzismo e tutte le disuguaglianze svoltasi il 2 Marzo a Milano. Dopo aver verificato che nel comitato organizzatore non ci fossero forze politiche e avendo constatato che i 900 aderenti erano per la stragrande maggioranza organizzazioni del Terzo Settore, con il CD abbiamo deciso di aderire ufficialmente come associazione. Il rischio che l'evento venisse strumentalizzato da qualcuno a scopi politici non si poteva di certo escludere ma abbiamo deciso di aderire ugualmente poiché sentivamo che era forte il bisogno dell'associazione di esporsi in modo chiaro ed esplicito non solo contro il razzismo ma anche contro il clima di ostilità verso le diversità che stiamo avvertendo. Anche in occasione delle riunioni di macroarea abbiamo avuto occasione di parlare di questi temi e di cogliere alla base dell'associazione la

necessità di una netta presa di posizione. E' stata una manifestazione tranquilla ma estremamente partecipata, un vero bagno di folla che ci ha fatto capire che a pensarla così siamo in tanti, speriamo di essere la maggioranza, e che è giusto farci vedere e sentire.

Continuano costantemente le attività della Redazione con la pubblicazione di articoli sul sito e della Collana Editoriale di cui presenteremo proprio questa mattina l'ultimo libro uscito, "Mamma, tu in che pancia sei nata?" di Sara Anceschi.

Novità di quest'anno è la partecipazione di GSD al Salone del libro di Torino con un evento realizzato in collaborazione con la nostra casa editrice ETS e previsto il 13 Maggio prossimo.

Delle iniziative della redazione aggiungerà dettagli Serena Barzaghi nel suo intervento.

Cosa hanno fatto le sezioni.

Leggendo i verbali delle assemblee locali delle Sezioni e le relative Relazioni sulle attività ho avuto la sensazione di un gran fermento di iniziative e anche progetti nuovi per il prossimo anno. Le Sezioni, in prevalenza, sono uscite con un avanzo di esercizio in molti casi dovuto a un aumento delle erogazioni liberali e delle iniziative di raccolta fondi, oltre a contributi ricevuti da enti pubblici. Evidentemente le Sezioni si stanno muovendo per raccogliere fondi aggiuntivi rispetto alle quote associative e al 5x1000. E' qualcosa di molto importante che riescono a fare soprattutto le Sezioni più grandi e strutturate ma ho notato che un po' dappertutto sono state proposte iniziative di questo tipo per il prossimo anno ed è stato richiesto l'impegno di tutti per individuarle e metterle in pratica.

Le quote associative sono salite rispetto allo scorso anno.

L'importo che ci è stato assegnato dal contributo 5x1000 quest'anno ha visto un'inversione di tendenza, è infatti più basso dell'anno scorso, dopo anni in cui è stato sempre crescente. In molte Sezioni questo dato ha destato preoccupazione per gli introiti previsti per la prossima stagione di eventi da pianificare.

Le Sezioni hanno richiesto l'impegno di tutti i soci nella campagna per promuovere il 5x1000 a GSD e incentivato la sottoscrizione delle quote associative, che è da ricordare sempre in tutti i nostri eventi per sensibilizzare i partecipanti al tesseramento. Il calo della partecipazione da parte delle coppie Pre si è sentito in diverse Sezioni ma in particolare in quelle che organizzano i percorsi a pagamento (Milano e Monza). La maggior parte delle Sezioni organizza tutti i nostri incontri istituzionali (Pre, Post,

Attesa, Con), in qualche caso manca ancora un gruppo Pre e/o un gruppo Post, anche se gruppi Post sono stati pianificati per la prossima stagione in quasi tutte le Sezioni in cui mancavano.

Un maggior coinvolgimento dei volontari nelle attività delle Sezioni è stato richiesto quasi in tutte le assemblee e questo significa che, nonostante ci siano stati diversi avvicendamenti nelle cariche più impegnative, l'impegno dei volontari nella vita delle Sezioni non è molto alto e tanto lavoro ricade sulle spalle dei Responsabili e dei Tesorieri. E' importante che ogni Responsabile riesca a costruire intorno a sé un gruppo coeso e collaborativo, non solo per averne un aiuto pratico nella conduzione della Sezione, ma anche per gettare le basi per i futuri rinnovi delle cariche.

Molti eventi sulla scuola sono stati organizzati per insegnanti e genitori, a testimonianza del costante impegno di GSD nella promozione del benessere scolastico dei bambini e ragazzi adottati. Delle iniziative sulla scuola tratterà Luisa Ferlazzo nel suo intervento.

Uno sguardo all'esterno.

Come vanno le adozioni nazionali.

Il Dipartimento della Giustizia Minorile ha appena pubblicato i dati sulle adozioni nazionali del 2018 raccolti presso tutti i tribunali per i minorenni italiani. Sono state presentate 8.621 domande da parte di coppie aspiranti all'adozione a fronte di 850 sentenze di adozione, 730 affidamenti preadottivi e 1.177 dichiarazioni di adottabilità.

L'analisi storica di questi dati dal 2001 al 2018 (disponibile nella pubblicazione) conferma il calo che già abbiamo constatato negli ultimi anni, notevole soprattutto per le domande passate da 12.901 nel 2001 a 8.621 nel 2018. Le adozioni nazionali sono passate da 1.290 nel 2001 a 850 nel 2018 e sono calate di circa l'11% dallo scorso anno quando erano 955.

Il divario fra le domande presentate e le adozioni concluse può essere effettivamente scoraggiante per le coppie che si avvicinano all'adozione ma credo che dobbiamo continuare a sostenere le adozioni nazionali che sono un fondamentale strumento di protezione dell'infanzia nel nostro paese. Del resto una così grande disponibilità di coppie aspiranti all'adozione ci rende confidenti del fatto che per tutti i bambini che necessitano di una famiglia ci sarà di certo la coppia di genitori più adatta alle loro esigenze e peculiarità e questo è sempre l'obiettivo principale di tutto il sistema. A tal fine auspichiamo vivamente la completa operatività della banca dati nazionale dei minori adottabili, in modo

che gli abbinamenti possano essere fatti a livello nazionale, sempre a garanzia della migliore soluzione possibile per i bambini in stato di adottabilità.

Significativo anche il divario fra il numero di domande di adozione nazionale e quello di domande di adozione internazionale (il rapporto presenta anche dati sull'internazionale) che sono 2.615 nel 2018. Anche queste ultime sono in caduta libera partendo da 7.887 nel 2001.

Come vanno le adozioni internazionali e come sta lavorando la CAI.

Come tutti sapete, nella Commissione Adozioni Internazionali che si è insediata a giugno 2017 con la Vice Presidente Laura Laera, sono presenti tre commissari in rappresentanza delle associazioni familiari, due dei quali sono a noi molto legati: Anna Guerrieri, nostra ex Presidente e Monya Ferritti, Presidente del CARE. Attraverso la loro presenza in Commissione, ma anche per via delle notizie pubbliche, abbiamo constatato con sollievo che la Commissione ha ripreso la sua attività in modo deciso e proficuo dopo il preoccupante stallo degli anni passati. E' stato istituito il portale "Adozione Trasparente", che consente alle coppie di seguire lo stato della propria pratica, è stata riattivata la "Linea CAI" contattabile per informazioni, sono stati sbloccati i rimborsi dovuti alle famiglie che hanno adottato (fermi dal 2012), sono stati realizzati incontri con delegazioni di molti paesi oltre a una missione in Vietnam e Cambogia, le riunioni della Commissione sono regolari. Anche l'attività di monitoraggio degli Enti Autorizzati è costante, ci sono state chiusure e fusioni. Attualmente gli Enti operativi sono 54 ed è previsto che diminuiscano ancora. Purtroppo sappiamo che da settembre l'assetto della CAI cambierà perché è previsto il pensionamento di Laura Laera e la scadenza del mandato dei nostri commissari familiari. Non ci resta che attendere nella speranza che questo momento positivo possa continuare.

A gennaio la CAI ha comunicato che nel 2018 è stato autorizzato l'ingresso in Italia di 1.394 minori contro i 1.439 del 2017 (-3%), constatando anche che nonostante il periodo critico per le adozioni internazionali, la chiusura di alcuni paesi e il rallentamento di altri, il numero è sostanzialmente stabile e il "sistema ha tenuto". Speriamo che ciò significhi che la crisi sta passando e che la fiducia nel prezioso istituto dell'adozione internazionale sta risalendo presso le coppie italiane, del resto note per la loro capacità di accoglienza di bambini "special needs" che ormai rappresentano una quota significativa dei bambini adottabili internazionalmente. Questo nonostante non manchino mai campagne per certi versi denigratorie dell'istituto dell'adozione internazionale, come articoli di giornale in cui a fronte di contenuti talvolta nemmeno tanto scorretti, sono "sbattute in copertina" immagini

di neonati con barcode e cartellino del prezzo attaccato al braccio, che riportano a retaggi del passato quando veramente l'adozione internazionale "fai da te" conduceva ai limiti della legalità. La maggior parte della gente si ferma alle immagini non approfondendo con la lettura degli articoli e ciò crea nell'opinione pubblica una sfiducia, se non un disprezzo, superficiale e generalizzato. E' però vero che molti episodi di illegalità sono emersi anche negli ultimi anni e hanno sconvolto tanto più noi che nell'adozione crediamo fermamente e la sosteniamo con tutte le nostre forze di singoli e di associazione. Dobbiamo avere fiducia nel corso della giustizia e in questo anche una CAI funzionante e vigile ci rassicura. Ci sono famiglie della nostra associazione che sono rimaste coinvolte più o meno direttamente dai fatti successi in Congo o in Etiopia, solo per citare i casi più noti. Il nostro contributo come al solito sta nel diffondere consapevolezza del sistema in cui ci muoviamo e nel dare strumenti utili proprio per non cadere in meccanismi illegali e riconoscere le situazioni sicure. Penso in particolare al sostegno e all'informazione che veicoliamo nei gruppi Pre e Attesa, senza fare terrorismo psicologico ma accompagnando nella consapevolezza delle proprie risorse, delle innegabili difficoltà e delle fantastiche prospettive a cui si va incontro.

Questa Assemblea 2019 è dedicata al tema dell'identità dei nostri figli adottivi e vorremmo declinarla in tutte le sue sfaccettature, essendo l'identità personale un concetto che investe molte aree della personalità e della realizzazione di sé. Nel pomeriggio avremo quindi un incontro di liberi scambio su come, e sotto quali angolazioni, questo argomento sia emerso nelle attività delle sezioni, mentre domenica mattina l'intervento si focalizzerà in modo più specifico sull'identità etnica.

Lascio ora la parola agli altri membri del Consiglio Direttivo che vorranno ampliare alcuni aspetti della mia relazione e portare la loro testimonianza dell'anno appena passato a servizio dell'Associazione.

Ringrazio tutti voi per la fiducia e il sostegno che avete manifestato a me e al Consiglio Direttivo nel primo anno del nuovo mandato, continueremo a fare del nostro meglio per meritarli anche nei prossimi due anni!

Valentina Stangherlin